

IL TERZO PARADISO



SOGGETTO

Leonardo, Paoletto e Stefano sono tre giovani amici che studiano a Torino. In una notte di vagabondaggio sulle colline della città, conoscono Nico, un trentenne proveniente da una realtà molto distante dalla loro, quella corrotta e tossica di una nobiltà annoiata. I ragazzi provano subito un'attrazione mista a repulsione verso il suo personaggio e il suo modo di concepire l'esistenza. Un mese dopo, decidono di andare in vacanza in campagna, nella cascina di Stefano. Durante questo soggiorno estivo scoprono che Nico sta passando l'estate nella villa estiva della sua famiglia, che si trova molto vicino a loro e così, un giorno, lo vanno a trovare. Nico li convince a fermarsi lì per un po', e loro accettano.



SUMMER

REGIA

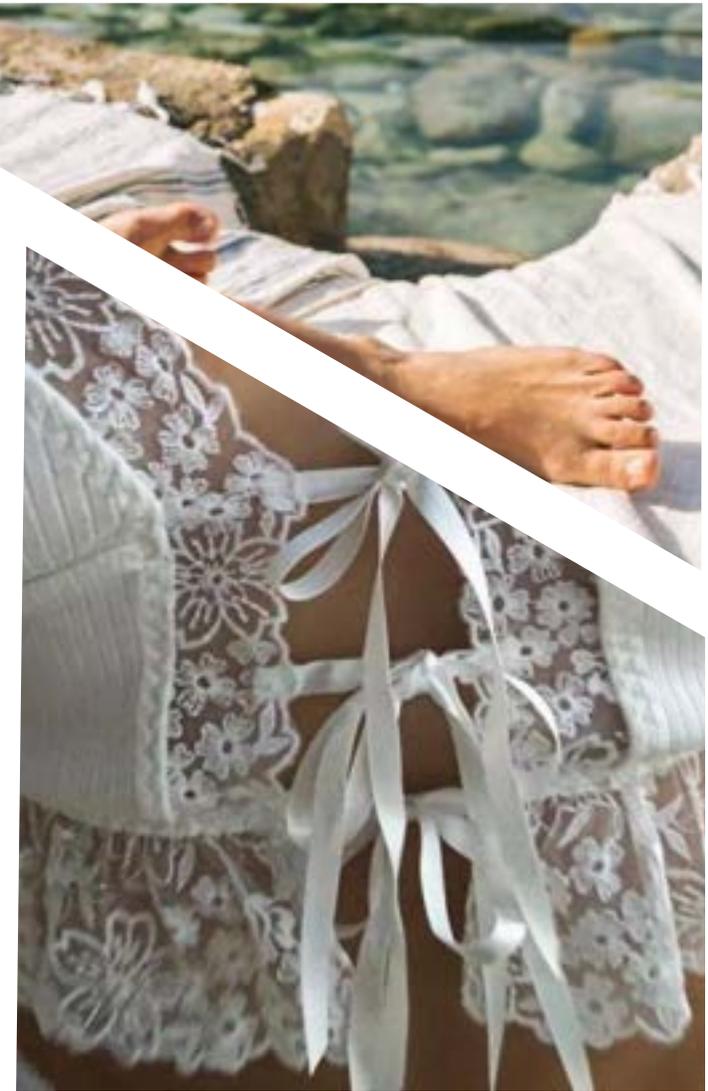
Tre giovani amici lasciano la città per una vacanza nella campagna piemontese e qui, tra gite, incontri, scoperte e avventure sentono prepotente la tentazione di violare la norma, di superare il limite, nella ricerca del vizio che porterà il più inerme, il più giovane a esserne travolto. Se dal tempo in cui è stato scritto *Il diavolo sulle colline* la giovinezza è cambiata, la paura del desiderio che Pavese racconta è ancora la stessa. E identiche sono le tensioni e le fragilità di un'adolescenza sognatrice, più portata a fantasticare che ad agire, in attesa di un evento straordinario che sconvolga la noia di giornate sempre uguali.



ANNA

Ho letto per la prima volta il romanzo di Pavese al liceo, delle tre parti de La bella estate a rimanermi impressi sono stati i personaggi de Il diavolo sulle colline. Ho trovato significativo il disincanto vissuto dal protagonista nello scoprire il mondo adulto e corrotto di una classe sociale ora mai agli sgoccioli, ma ancora più interessante è il sentimento di solitudine e abbandono che questo proverà nel momento in cui si renderà conto di non conoscere intimamente i suoi amici e nemmeno sé stesso.





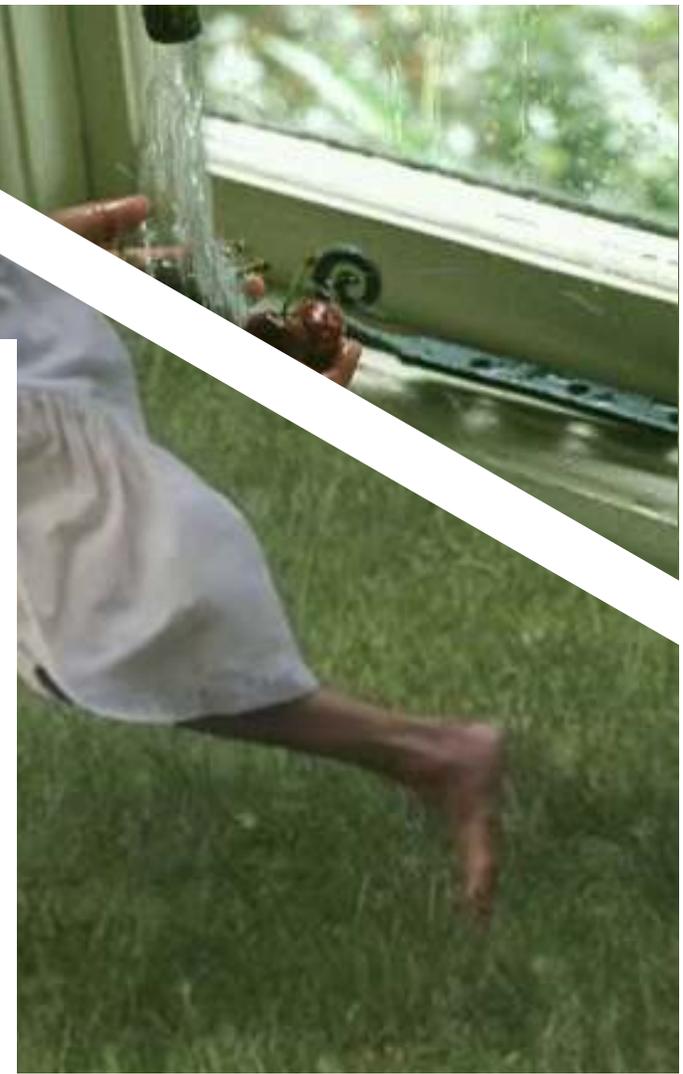
Leggendolo, come spesso mi capita quando leggo, riuscivo a vedere le immagini di un film. Anni dopo, avendo la possibilità di trarne un corto, mi è tornato in mente. Nonostante sia un libro molto parlato, sono presenti immagini molto evocative e forti, che mi hanno fatto pensare ad Atena e alla nostra amicizia. Ho pensato di proporle questa storia perché sapevo che l'avrebbe apprezzata quanto me, ma da un punto di vista diverso. Atena ha, infatti, una visione legata all'aspetto più cupo della psiche, ama la tensione psicologica che spesso analizza in maniera inquietante. Sicuramente in questi aspetti ha un occhio più moderno e attento. Io amo invece il non detto, la delicatezza di certe sfumature e sentimenti. Per questo penso che l'unione di queste due facce possa dar voce a qualcosa di più ricco e completo.





ATENA

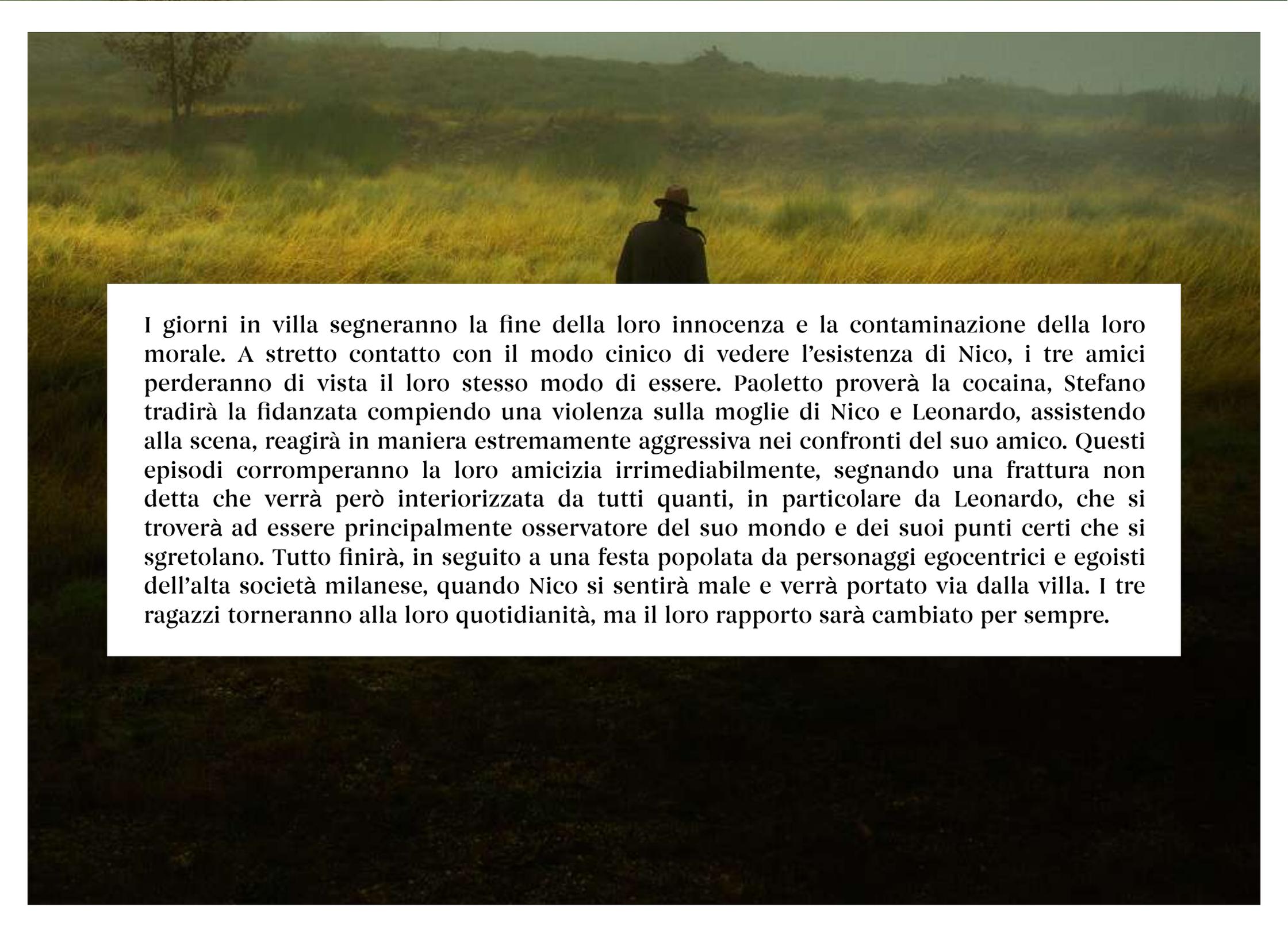
Quando Anna mi ha parlato del romanzo e mi ha spiegato in breve ciò che si ricordava della storia, ho subito visto del potenziale e mi è venuta voglia di leggerlo. Leggendolo, ho sentito subito mia la storia perché mi sono rivista in molte dinamiche, nel corrompersi di un'amicizia sincera, nell'attrazione e repulsione di un mondo che non mi appartiene, nella sensazione di disagio rispetto al confronto con il mondo della ricchezza, delle droghe e della superficialità. Il romanzo ha risvegliato in me tutte quelle sensazioni positive legate all'amicizia ma anche quelle negative riguardanti la perdita dell'ingenuità.





A rafforzare la mia immedesimazione nella storia sono stati anche i luoghi di cui si parla nel libro. Torino e le colline delle Langhe sono proprio i posti da cui provengo, le campagne soprattutto, e mi rivedevo in ogni luogo, in ogni passeggiata notturna, in ogni estate passata tra i campi di grano turco e in ogni bagno al fiume. Questa storia era esattamente quello di cui volevo parlare e l'idea di trasformarlo in immagini insieme ad Anna mi stimolava ancora di più. La sua visione è molto delicata e sognante e ritengo che possa essere adatta a raccontare tutta la parte legata all'amicizia tra i protagonisti e al loro rapporto. La mia visione invece è più cupa e penso possa essere utile a far emergere il lato oscuro del racconto. Credo che insieme possiamo dare le giuste sensazioni a questo film che tanto ci emoziona e coinvolge.

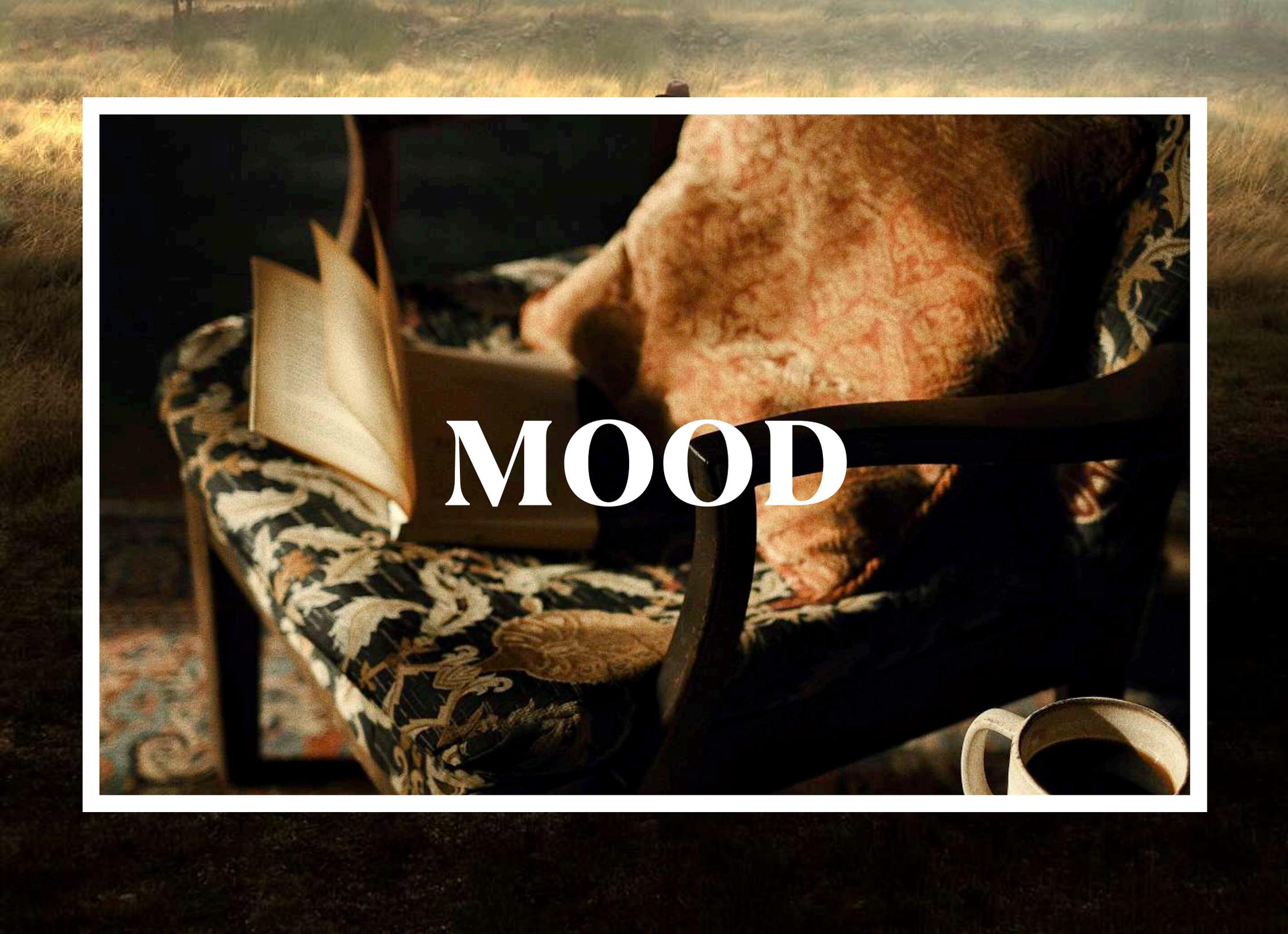


A person wearing a dark jacket and a brown hat stands with their back to the camera in a vast field of tall, golden-brown grass. The background is a hazy, rolling landscape under a soft, overcast sky. The overall mood is contemplative and somewhat melancholic.

I giorni in villa segneranno la fine della loro innocenza e la contaminazione della loro morale. A stretto contatto con il modo cinico di vedere l'esistenza di Nico, i tre amici perderanno di vista il loro stesso modo di essere. Paoletto proverà la cocaina, Stefano tradirà la fidanzata compiendo una violenza sulla moglie di Nico e Leonardo, assistendo alla scena, reagirà in maniera estremamente aggressiva nei confronti del suo amico. Questi episodi corromperanno la loro amicizia irrimediabilmente, segnando una frattura non detta che verrà però interiorizzata da tutti quanti, in particolare da Leonardo, che si troverà ad essere principalmente osservatore del suo mondo e dei suoi punti certi che si sgretolano. Tutto finirà, in seguito a una festa popolata da personaggi egocentrici e egoisti dell'alta società milanese, quando Nico si sentirà male e verrà portato via dalla villa. I tre ragazzi torneranno alla loro quotidianità, ma il loro rapporto sarà cambiato per sempre.

A grand, dark wood-paneled room, likely a study or library, with a large red patterned rug in the foreground. The room features two prominent twisted columns supporting a wooden ceiling with exposed beams. A fireplace is visible in the background, and a window on the left shows a view of the outdoors. The word "MOOD" is written in large, white, serif capital letters across the center of the image.

MOOD

A photograph of a person sitting in a patterned armchair in a field, with a cup of coffee on a table in the foreground. The word "MOOD" is overlaid in white text.

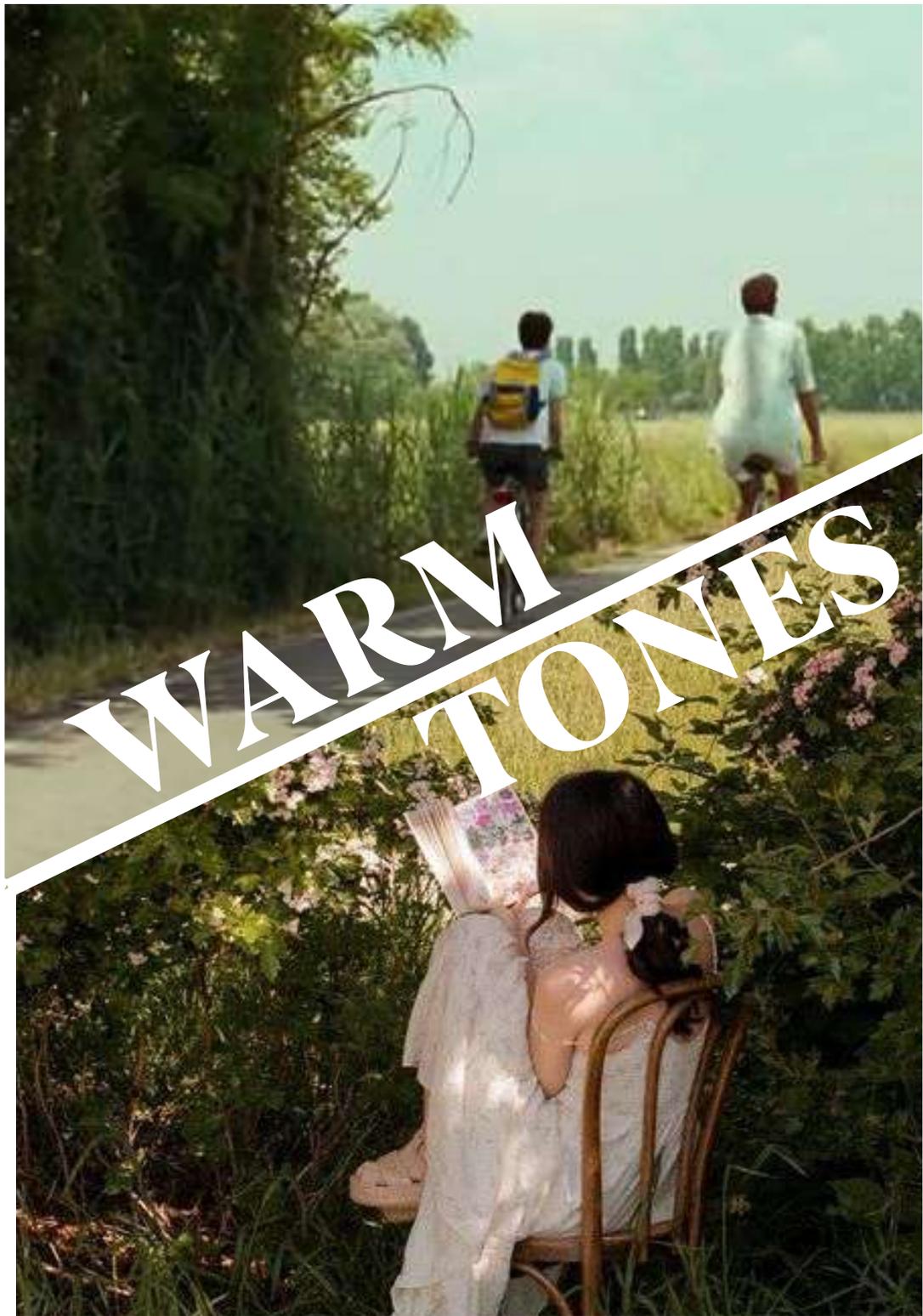
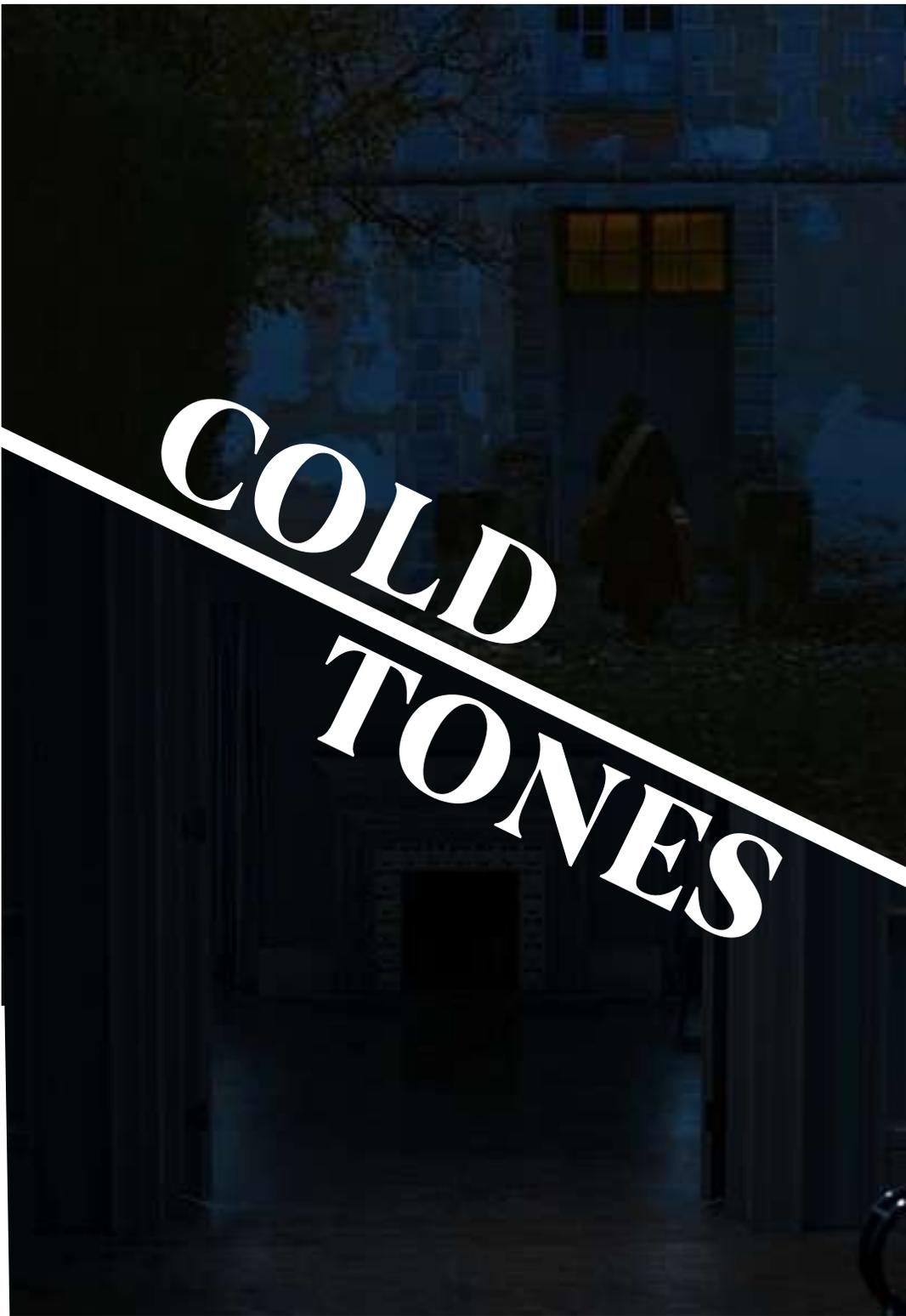
MOOD

A woman in a dark, long-sleeved dress with a white lace collar stands behind a large, bright bonfire at night. The fire is made of straw and is the primary light source, casting a warm glow on the woman and the surrounding area. The background is dark, suggesting a night setting. The word "MOOD" is overlaid in large, white, serif capital letters across the center of the image.

MOOD

FOTOGRAFIA

Per la fotografia andremo verso uno stile realistico e concreto. Lo stile cambierà durante il film. Durante il corso della storia cambierà per riuscire a risonare con gli accadimenti. All'inizio le immagini saranno calde, morbide quasi confortevoli ma più ci adentreremo nella storia più si farà fredda, contrastata e netta in modo da rispecchiare la corruzione e il cambiamento nella personalità dei ragazzi che verranno sempre più corrotti dall'ambiente che li circonda.



A close-up profile of a person's face, looking downwards. The lighting is soft and warm, highlighting the contours of the face. The background is blurred, showing green foliage. A white rectangular box with a thin black border is overlaid on the image, containing the text "SOFT LIGHT" in a bold, white, serif font.

**SOFT
LIGHT**

A close-up portrait of a man with a beard and a cigarette in his ear, looking directly at the camera. The word "SCENES" is overlaid in a white box across the center of his face. The background is dark and out of focus, showing some structural elements.

SCENES



CONTRASTED FROM



**HIGH
CONTRAST**



SCENES



A nighttime photograph of a cityscape viewed from an elevated position, with dark silhouettes of trees in the foreground and a dense cluster of lights in the distance. A white rectangular box with a thin black border is centered horizontally and contains the word "LOCATIONS" in a white, serif, all-caps font.

LOCATIONS

A nighttime photograph of a city viewed from an elevated position, likely a hillside. The city lights are visible in the distance, and the foreground is dark with some foliage. The text "IL BELVEDERE" is overlaid in a white, serif font within a white-bordered box.

IL BELVEDERE



LA VILLA

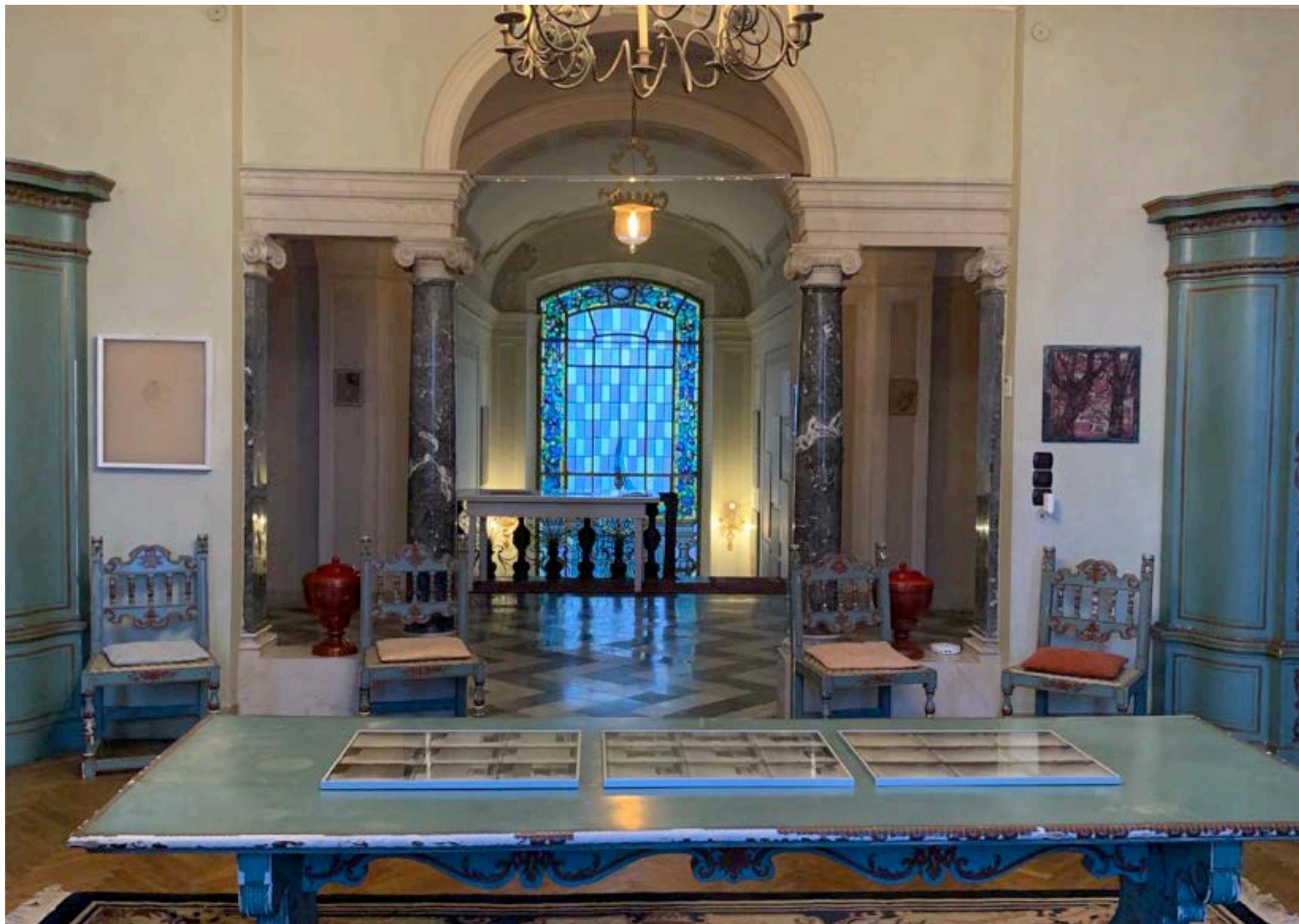








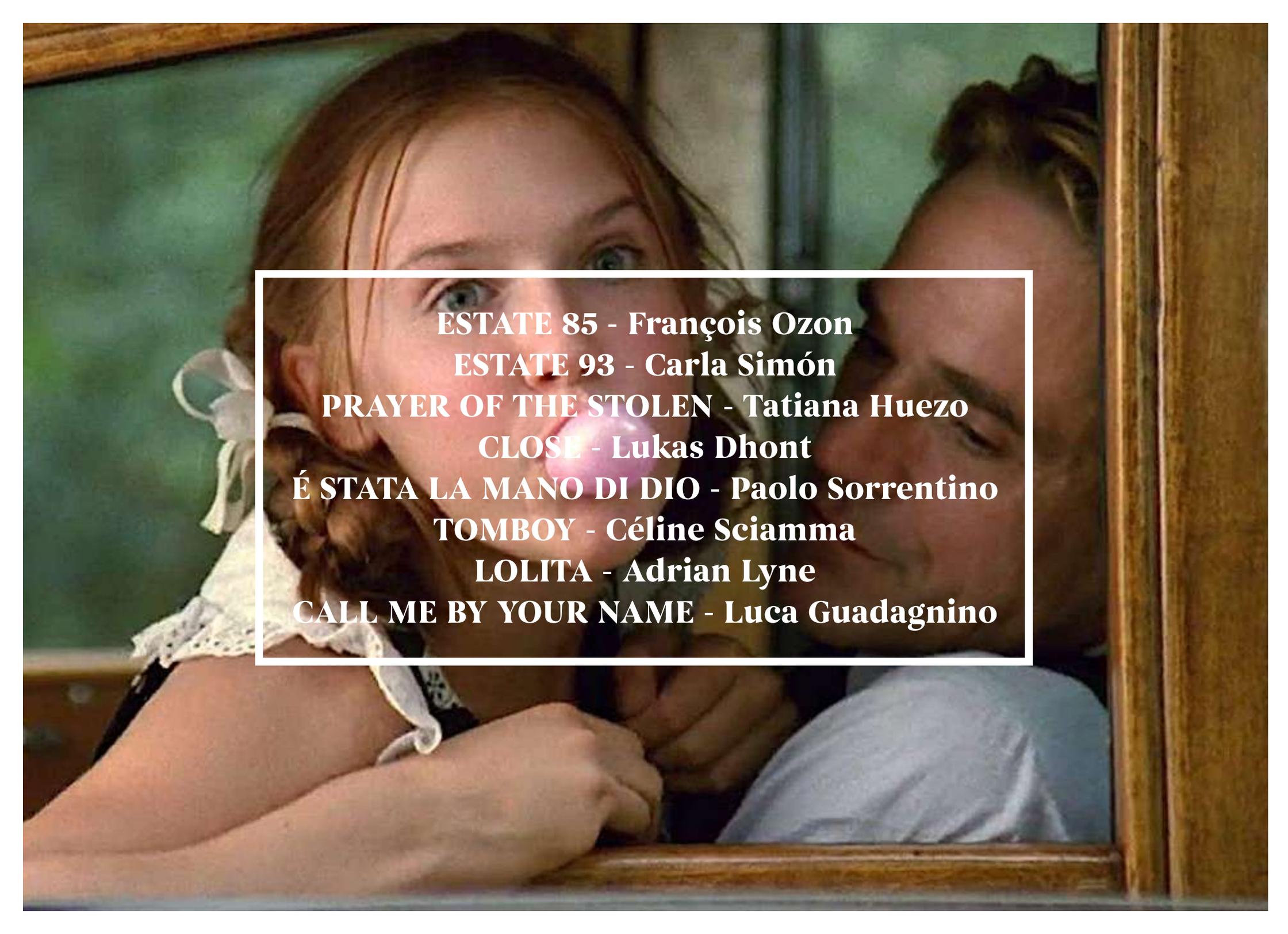






A close-up photograph of a person's face floating in clear, blue-green water. The person's eyes are open and looking upwards and to the right. The background is a soft-focus green, suggesting an outdoor setting with trees. A white rectangular box with a thin black border is centered over the person's face, containing the text "REFERENCE VISIVE" in a white, serif, all-caps font.

REFERENCE VISIVE



ESTATE 85 - François Ozon
ESTATE 93 - Carla Simón
PRAYER OF THE STOLEN - Tatiana Huezo
CLOSE - Lukas Dhont
É STATA LA MANO DI DIO - Paolo Sorrentino
TOMBOY - Céline Sciamma
LOLITA - Adrian Lyne
CALL ME BY YOUR NAME - Luca Guadagnino



**REFERENCE
REGISTICHE**



CLOSE - Lukas Dhont
É STATA LA MANO DI DIO - Paolo Sorrentino
I VITELLONI - Federico Fellini
C'ERAVAMO TANTO AMATI - Ettore Scola
IL GRANDE GATSBY - Baz Luhrmann

A close-up, low-angle shot of a person's face, partially obscured by their hand, with a white text box overlaid in the center. The lighting is warm and dim, creating a moody atmosphere. The person's hair is dark and voluminous. The text box is white with a thin black border and contains the words "LINGUAGGIO" and "REGISTICO" in a bold, white, serif font, stacked vertically.

**LINGUAGGIO
REGISTICO**



SCENA TORINO DALL' ALTO

Prevalenza di Campi larghi per sottolineare la dimensione ridotta dei personaggi in confronto alla vista della città dall'alto.



VILLA IN ESTERNO

Campi lunghi per esprimere l'imponenza e la differenza di classe che separa i protagonisti dal mondo di Nico.

A person is running through shallow water, splashing water around them. The scene is captured from a low angle, looking from behind the person. The sun is low in the sky, creating a bright lens flare and casting a warm glow over the scene. The water is dark blue, and the splashes are white. The background shows a line of trees and a clear sky.

SCENA DEL PANTANO

Camera a mano per esprimere la sponteità, la naturalezza e la selvaticità del momento. Il ritorno alla natura e alla primordialità a cui essa rimanda.



SCENA DEL BILIARDO

Camera statica per esprimere la freddezza e l'indifferenza di Nico di fronte alla drammaticità dell'evento di cui sta parlando, ovvero la morte di Alba.



SCENA DELLA CACCIA

Grazie all'utilizzo di una camera a mano molto mossa costruiremo un'atmosfera di tensione e angoscia fino al momento dello sparo.



SCENA DELLA FESTA

La scena è divisa in due parti: inizialmente la camera è fluida, sono presenti piani sequenza per esprimere la finzione e l'apparente perfezione della classe sociale di Nico. Quando sono tutti ubriachi, la perfezione si sgretola e si torna in camera a mano e sono presenti anche delle soggettive del protagonista.

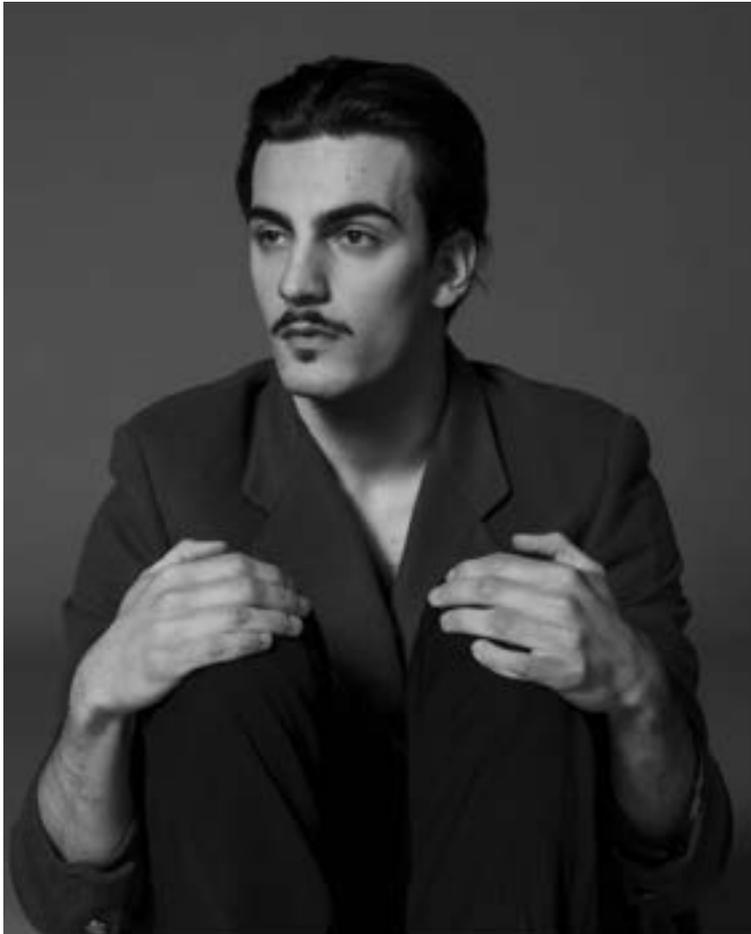


SCENA POST FESTA

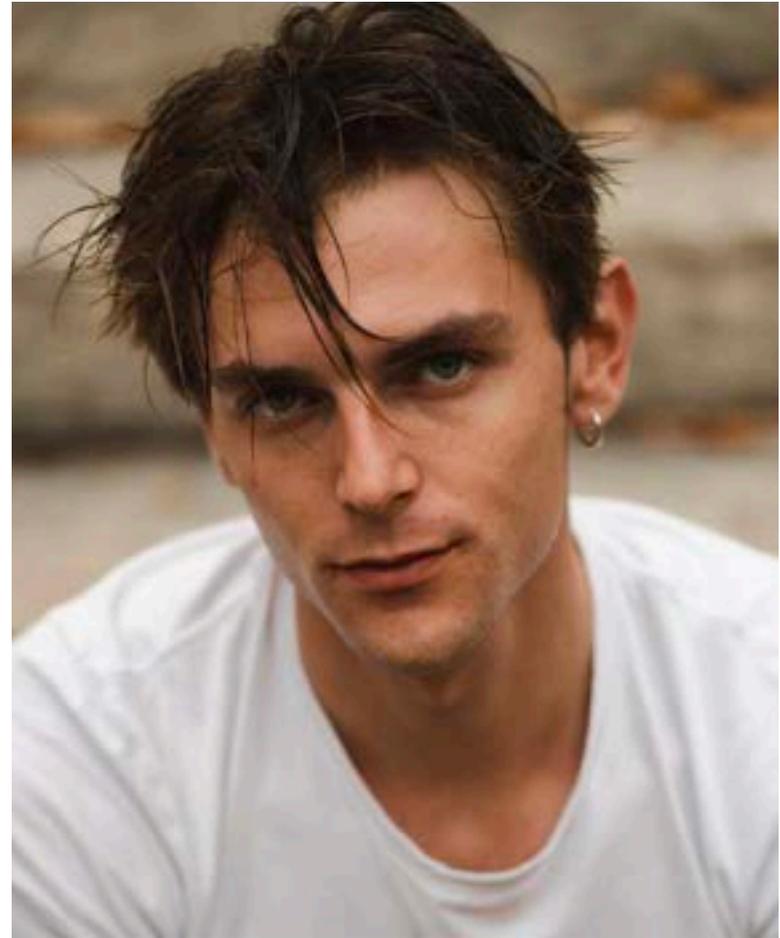
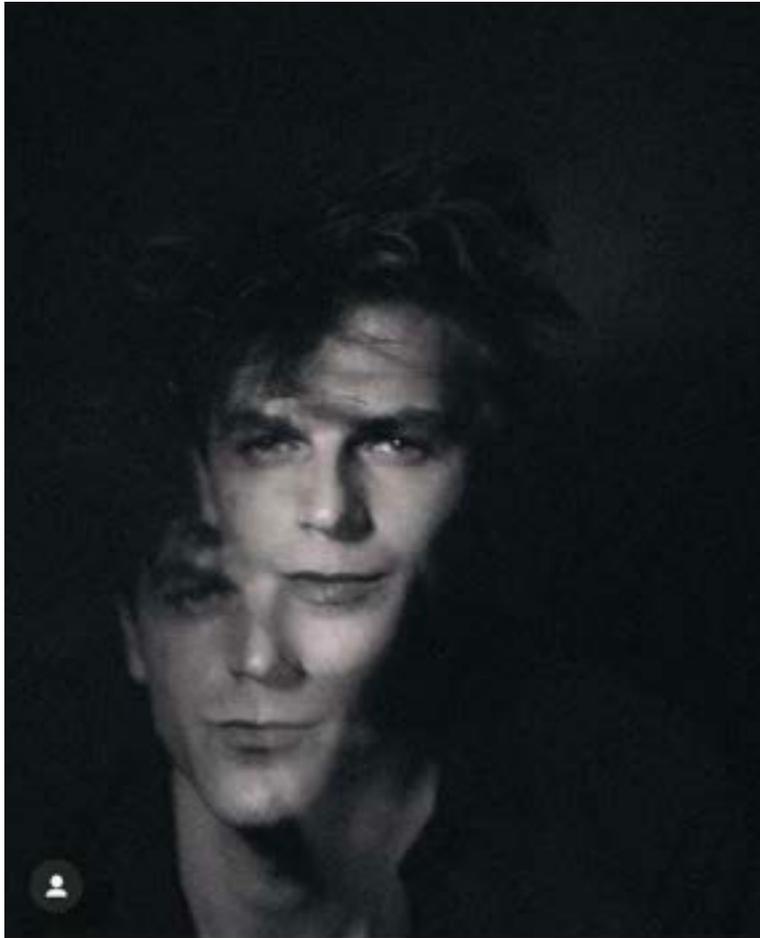
Il mattino seguente si torna alla compostezza dell'arrivo: camera statica e movimenti fluidi. I milanesi che come sono arrivati, ripartono.

ATTORI

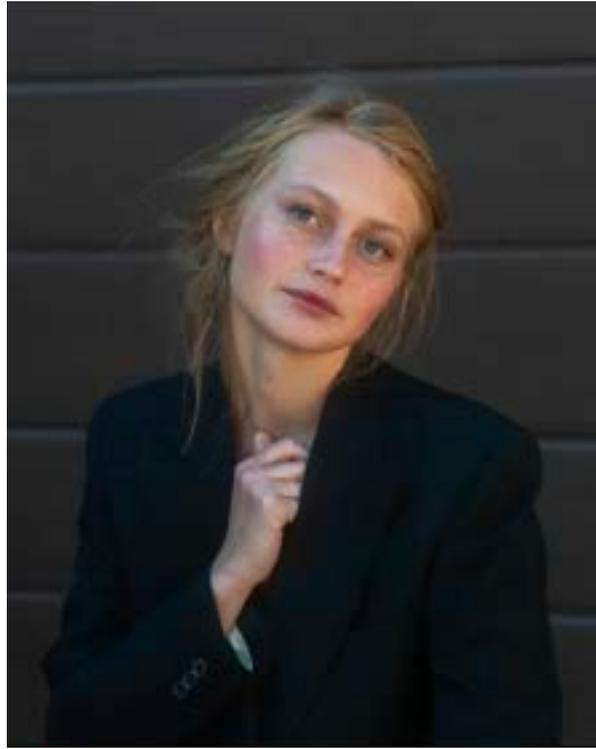
NICO



NICO



ISABELLA



ISABELLA



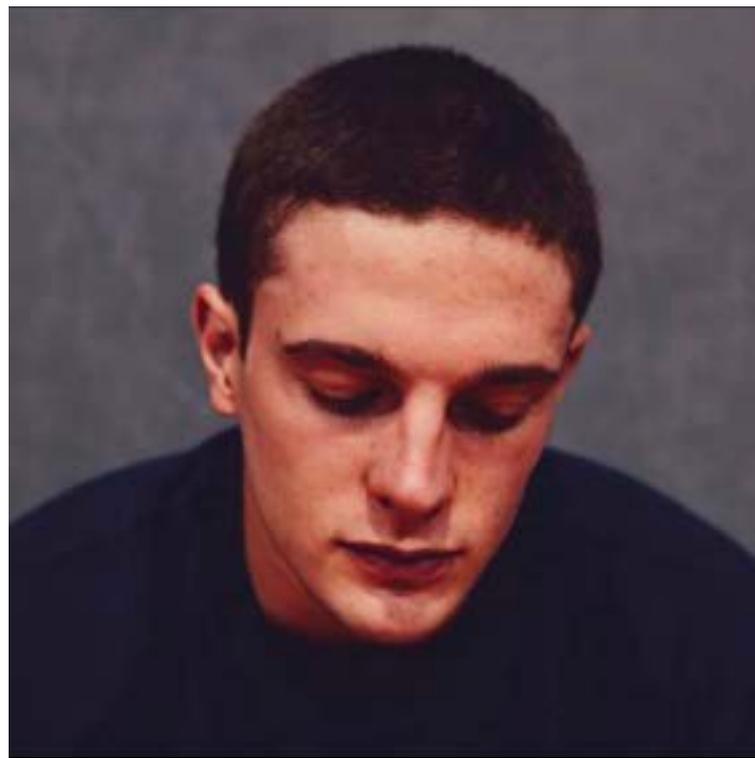
ISABELLA



LEONARDO



STEFANO



STYLING

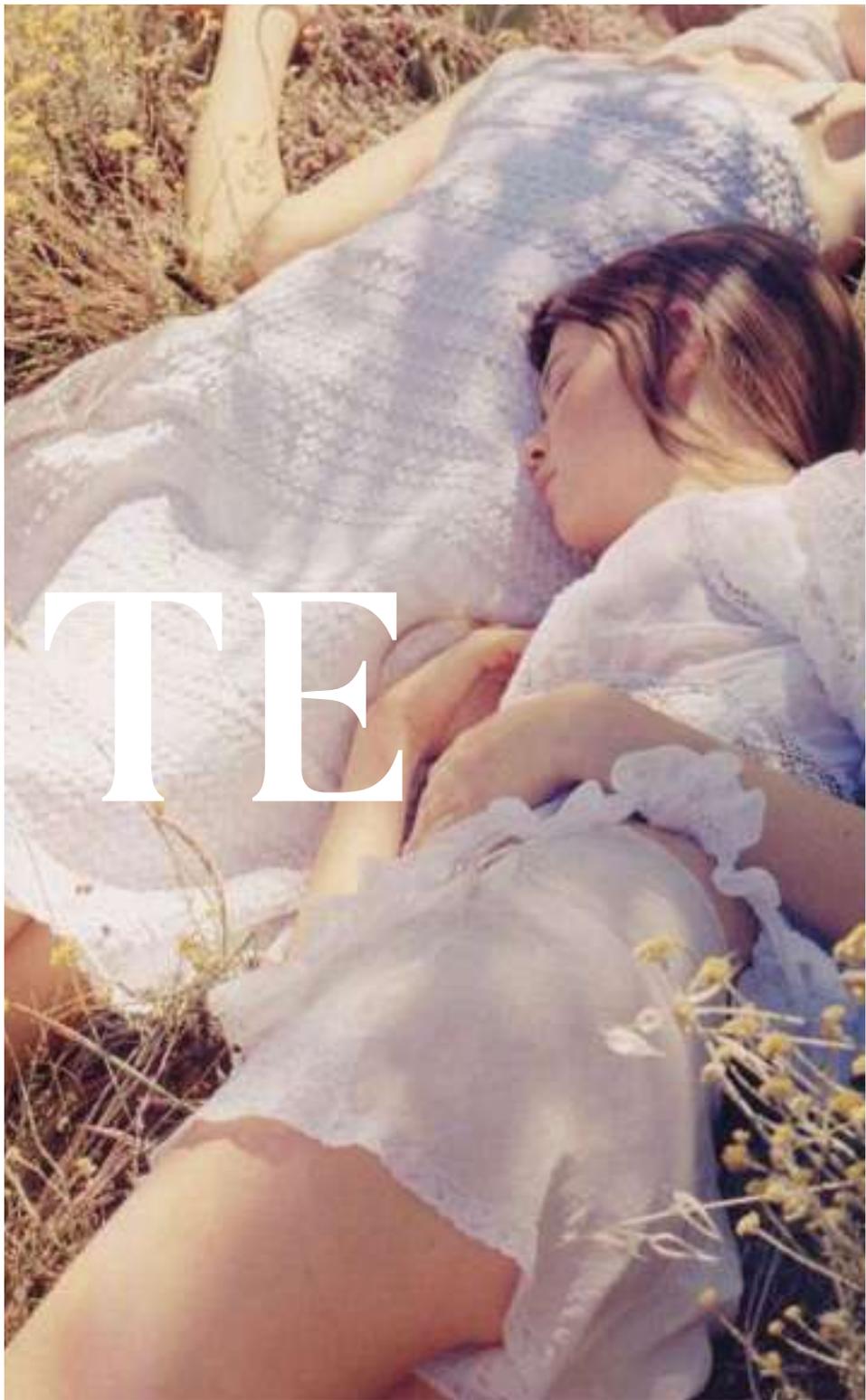
Lo stile dei personaggi sarà un riflesso di quelle che sono le loro personalità, mantenendo un senso di normalità che permette allo spettatore di empatizzare più facilmente con loro. Nelle scene in campagna, dove i personaggi saranno cullati per un'intera estate dalle trame delle langhe, gli abiti avranno linee morbide e tonalità della natura. Lo stile qui acquisirà una patina retrò che richiama gli anni '40 in Inghilterra. Isabella verrà introdotta con uno stile alla Lolita, maliziosa e allo stesso tempo innocente, con indosso occhiali da sole dalla montatura importante e un costume da bagno intero. Per la maggior parte delle scene indosserà abiti leggeri, spesso con pizzi raffinati con cui giocheremo nei controtuce all'aperto. Alba al contrario rappresenta un genere di persona che non accetta l'invecchiamento e che malgrado i cambiamenti fisici che il passare del tempo comporta, continua a indossare ampie scollature e abiti da ragazza giovane. Vorremmo inoltre effettuare una ricerca di capi d'abbigliamento, come di accessori, di designers emergenti che siano in linea con la nostra idea di stile per il film.



WHITE

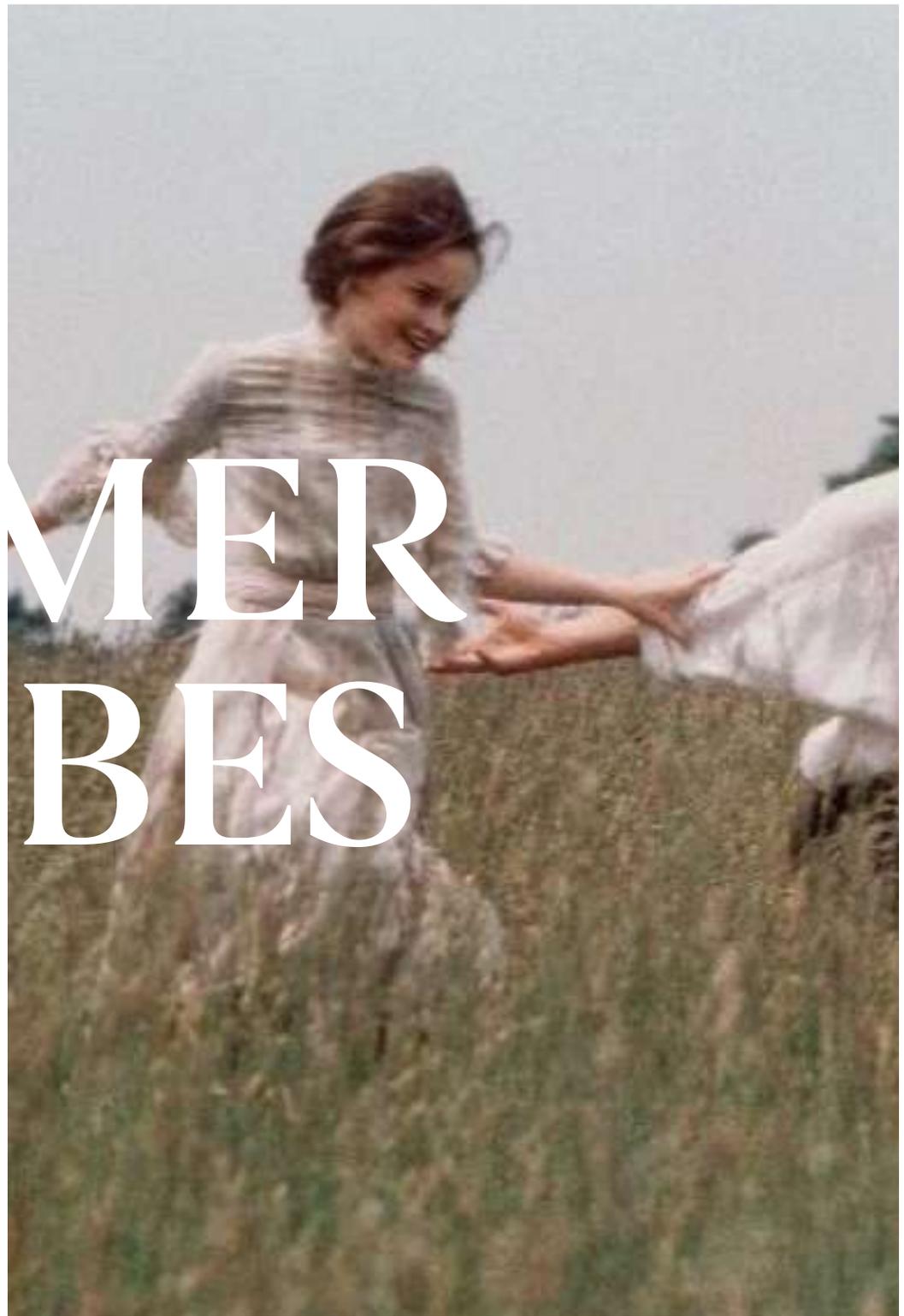


TE





SUMMER
V



MER
BES



SUMMER
VIBES

A vintage fashion advertisement featuring a person wearing light-colored, pleated khaki pants with a dark belt. The person is standing next to a rose bush with several large, light-colored roses in bloom. The word "VINTAGE" is overlaid in a large, white, serif font across the center of the image.

VINTAGE



VINTAGE

En ferde
over evende

Kampene i Budapest domi-
nerer østfrontreportene.

Den allierte luftoffre-
sir mot Tyskland.

Familien fra Ski som omkom
ved bombingene i Oslo.

Tyskerne går over til offensiv
i Ardennene.

Vokstene passerer hell fram til
Amerikanerne presser på lengre vest.

SOUND

Il sound contribuirà a raccontare le vicende dei protagonisti in maniera naturale, senza diventare invasivo, alimentando le atmosfere già create dalle immagini. La colonna sonora avrà un carattere tribale che rappresenterà il senso di primordialità che nasce dall'essenza di un gruppo di amici ventenni a contatto con la natura.

TERRITORY - The Blaze
<https://youtu.be/54fea7wuV6s>

Paspatou - Parra for Cuva
<https://youtu.be/DY4EcyPkJ6c>

Hometown - French 79
<https://youtu.be/yAv5pLO37mE>

Lone Raver - Barry Can't Swim
https://youtu.be/xlI0RRzP3_Y

ATENA PAGLIARIN, ANNA DEL GIUDICE, FEDERICO GALLERINI

THANKS

ALESSANDRO GROSSO, FRANCESCA MINOTTI E JACOPO PEROTTI